

Alessandra Manti

Ti dico CIAO

**La musica come strumento educativo e formativo:
canti e filastrocche, giochi e rituali per la
Scuola dell'Infanzia e Primaria**



Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Grafica e impaginazione: Progetti Sonori
Copertina: composizione di illustrazioni di Maria Rosini
Illustrazione p. 6: Il pentagramma di Maria Rosini

Proprietà letteraria riservata

© 2023 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: Settembre 2023

Stampa: Arti Grafiche Stibu - Urbania (PU)
Printed in Italy

www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

Indice

PREFAZIONE <i>di</i> <i>Ciro Paduano</i>	p. 5
INTRODUZIONE	7
LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEL LIBRO	9
SALUTI INIZIALI	
1 Buongiorno	13
2 Belciao	16
3 Buongiorno se...	21
LE CANZONI PER L'APPELLO	
4 Sibboh!	25
5 Sì ci sono	30
CANTI	
6 E canto ciao	33
7 Ciao sole	38
8 Giramondo	46
9 Sch Sch	51
10 Pon Pon	58
FILASTROCCHHE	
10 Ferma là	63
11 Ritmo che fa?	67
12 Drin drin	71

SALUTI FINALI

14 Manociao **77**

15 Vola e torna **80**

16 Ti dico Ciao **83**

ELENCO FILE AUDIO **88**

Prefazione

È da tempo che ci si sta confrontando sul termine “propedeutica”: sia dal punto di vista semantico che da quello della realizzazione concreta nei diversi ambiti educativi. Il significato più comune, dal greco: *propaideuo* = *insegno prima*, composto da *pro* (prima) e *paideuo* (istruire), è quello che la propedeutica serve ad introdurre una disciplina a preparare l'individuo ad essa e nel caso della propedeutica musicale serve ad introdurre e a preparare i bambini alla musica... quella vera, cioè lo studio dello strumento. *Propedeutica* quindi è una parola che comunque si riferisce all'ambito dell'apprendimento, ai processi di crescita dell'individuo.

Io aggiungerei che, specialmente per quanto riguarda la didattica per bambini, per affrontare certe discipline è necessario conoscerne e viverne altre (prima, durante e dopo).

La musica *per* e *dei* piccoli dovrebbe comprendere il cantare, il suonare, il muoversi, dovrebbe favorire i processi dell'esplorazione e della manipolazione, dovrebbe utilizzare l'immaginazione e l'invenzione, potenziare l'ascolto, dovrebbe rinforzare i processi di invenzione e puntare sulla capacità della gestione delle dinamiche sociali e di relazione. In questo caso, dunque, una didattica musicale per bambini dovrebbe comprendere percorsi che contemporaneamente offrano loro una quantità di competenze che hanno a che fare con il mondo musica. Ma non per questo la musica che “fanno” i bambini ha meno dignità della musica prodotta più avanti con mezzi e strumenti più consueti (azioni strumentali, coro). La musica che producono i bambini è musica in sé, è musica adatta alle loro esigenze, ai loro bisogni e in linea con il loro momento di crescita in relazione ai processi dell'età evolutiva.

Ecco quindi un libro per i bambini della scuola dell'infanzia e primaria. Un volume interamente costruito su attività sperimentate in classe con i bambini, dove l'Autrice mette in gioco non solo la sua professionalità ma anche tutta la sua inventiva, il suo aspetto creativo, non dimenticando mai il focus principale della nostra didattica: il bambino.

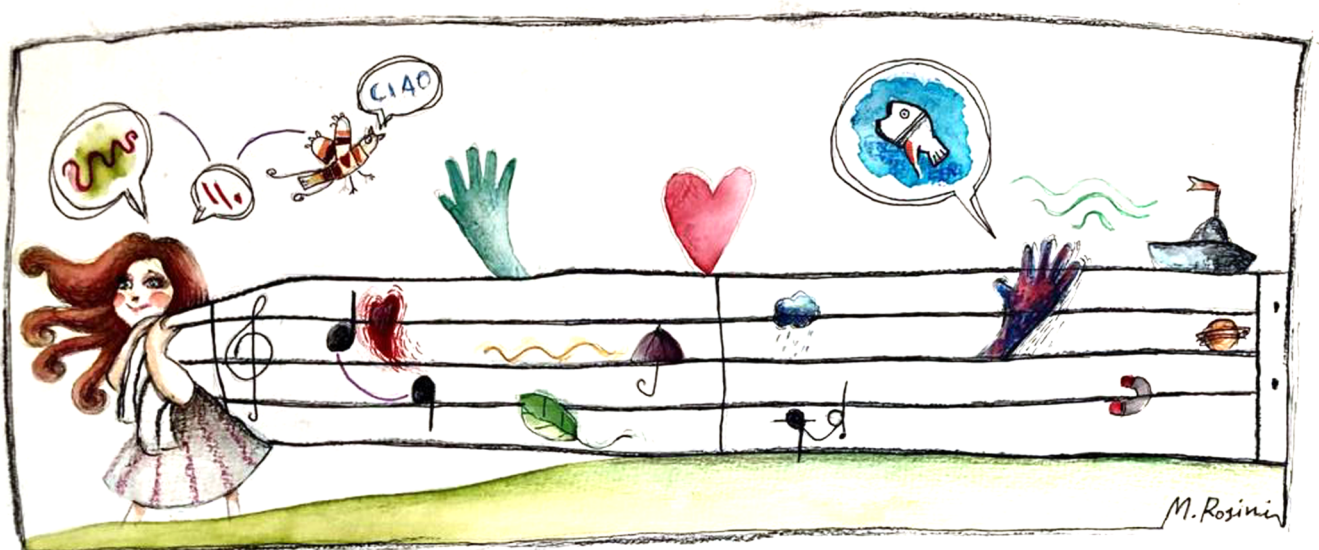
Tutte le attività sono pensate per lo sviluppo globale del bambino. In perfetto accordo con i processi didattici e i principi pedagogici che ormai fanno riferimento alle metodologie del XX secolo (Dalcroze, Orff, Gordon) e con spunti che hanno radici ancora più antiche (Montessori, Bassi), i percorsi offerti da Alessandra risultano attuali e coerenti con il presente.

Un volume che pone l'accento principale sull'importanza del *saluto* in tutte le sue accezioni ma che, allo stesso tempo, non dimentica di coinvolgere (spesso nella stessa attività) più campi d'esperienza e differenti e diverse modalità di apprendimento.

Saluti ai bambini, ai genitori, saluti al sole, alla luna e al mare. Giochi legati alla tradizione popolare ma intelligentemente attualizzati sfruttando le naturali curiosità del bambino e la sua naturale tendenza al piacere della scoperta e del gioco. Gioco simbolico, giochi di ruoli, giochi di movimento, giochi di “facciamo finta che”, canti per osservare i fenomeni atmosferici, canti per l'appello, canti per potenziare le capacità di ascolto e discriminazione dei suoni e tante altre attività che creano nel bambino una personalità musicale, rispettandone le modalità di apprendimento e la sua capacità e possibilità del fare musica.

Ed infine, ma non meno importante, riconosciamo ad Alessandra, con questo suo lavoro, un messaggio implicito (forse neanche così nascosto) che si concretizza in un invito alla gentilezza, al rispetto, all'attenzione alle relazioni nelle quali il saluto è una delle caratteristiche fondamentali.

Ciro Paduano



Introduzione

Ti dico ciao,

non so di preciso a che ora stiate leggendo questa pagina, ma è doveroso da parte mia un saluto, perché il saluto è un contenitore di valori educativi che sono alla base del rispetto, ricco di significati emotivi profondi, di piccoli gesti per condividere momenti di gentilezza che generano quella bellezza di cui abbiamo grande bisogno. *Buongiorno, ciao, benvenuto*, sono paroline gentili che fanno parte delle buone maniere. Mia madre mi ha insegnato così.

Questo libro è una raccolta di canti¹ e filastrocche originali, per la maggior parte dedicati ai saluti e *Buongiorno* è la prima canzone: è il primo canto che ho composto diversi anni fa, perché mi succedeva di entrare in classe e al mio “buongiorno” nessun bambino o quasi rispondeva. E allora, mi sono detta: “qui ci vuole una canzone”.

Poi la situazione mi è sfuggita di mano, e ho cominciato a comporre e collezionare canti di saluto per iniziare e concludere la lezione di musica², e non solo! Per salutare la gallina birichina che invece di fare *coccodè* dice *miao*, per sentire un silenzio che non c'è, per salutare la musica che vola e torna.

Insegno musica da più di venticinque anni. In questo arco di tempo, ho incontrato bambine e bambini di tutte le età. Sono fortunata! Accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita musicale, e non solo, è vivere insieme l'emozione di un'esperienza. Ho giocato e continuo a giocare con la musica e i bambini, ascoltando le loro idee e i loro desideri, rispettando il tempo e lo spazio di cui ciascuno di loro ha bisogno.

Con quella che io definisco “la magia degli incastri e degli eventi” e la curiosità che mi caratterizza, ho conosciuto mondi diversi. Come la scuola, il teatro, la natura; ho incrociato e stretto relazioni formative e artistiche con maestre, insegnanti, attori, registi, guide ambientali, musicisti. Nel tempo, tutto questo, sostenuto dallo studio e dalla formazione, ha contribuito a delineare una personale modalità di insegnamento, dove gli spunti, l'immaginazione e le strategie hanno favorito l'invenzione di percorsi e attività *per* e *con* i bambini.

Tutto questo è nel mio fare musica, nell'essere un educatore privilegiato che si meraviglia tutti i giorni dei silenzi, degli sguardi, delle espressioni, delle parole e dei gesti dei bambini. Fare musica è un'esperienza collettiva che nasce dal vivere con i bambini. Spetta quindi a noi insegnanti il compito di creare occasioni d'incontro, valorizzare le esperienze significative di apprendimento ed emozione, percorrere i sentieri della conoscenza attraversando luoghi che aprono sipari di meraviglie e di stupori, palcoscenici spontanei di poesia e di gioco. Sono azioni didattiche che richiedono tempo, fatica, energia e soprattutto passione per quello che si fa, ma i bambini ti ripagano sempre, anche solo con un sorriso.

Ti dico ciao è una raccolta di canti e filastrocche originali, elaborati per costruire esperienze educative con i suoni al fine di sviluppare nei bambini la musicalità, promuovendo al tempo stesso la creatività di ciascuno attraverso attività di esplorazione, invenzione e produzione sonora. Ogni canto, corredato da attività didattiche, attiva un coinvolgimento dell'insegnante e dei bambini nel gioco della musica.

Il libro nasce da esperienze reali ed è frutto di un lavoro di ricerca e di sperimentazione con bambini e insegnanti condotto in contesti differenti: dalle attività laboratoriali (musicali e teatrali) agli incontri di formazione

¹ D'ora in poi per canti si intendono le canzoni e le filastrocche.

² Per lezione si intende il momento, lo spazio e il tempo dedicato alle attività musicali.

rivolti ad insegnanti e musicisti. Da una personale elaborazione e integrazione della metodologia Orff-Schulwerk e della Music Learning Theory di Edwin Gordon, ho individuato proposte differenti che favoriscono l'apprendimento del linguaggio musicale nella sua pienezza, come linguaggio potenziante della formazione olistica dei bambini e delle bambine. In quest'accezione, la musica implementa e sostiene la capacità di pensare, rappresentare e comunicare.

Nel libro, la maggior parte dei canti sono giochi, come quello dedicato all'appello, un momento importante nell'incontro con i bambini, non solo per raccogliere le presenze e le assenze.

Giocare con i nomi permette di entrare in contatto con i bambini per dedicare a tutti e a ognuno, l'attenzione e la cura di cui hanno bisogno, in un processo del consolidamento dell'identità personale. E nel gioco dell'appello il bambino si riconosce e riconosce, impara i nomi dei compagni, afferma di esserci, di essere presente a se stesso e agli altri; dichiara la sua presenza nel gioco musicale e impara a rispettare il proprio turno per cantare e per suonare. «Salutare correttamente significa vedere l'altra persona, diventarne coscienti come fenomeno, esistere per lei ed essere pronti al suo esistere per noi»³.

In quest'ottica, i canti per i saluti iniziali e finali, per l'appello e per gli altri momenti ripetitivi della giornata, rendono quotidiano l'incontro con il suono e costruiscono la routine musicale dei bambini. Routine intesa non solo nella sua funzione di regolazione dei ritmi della giornata e della lezione ma anche come spazio d'azione per incoraggiare e sostenere l'ascolto, la condivisione di pensieri, la libertà di raccontarsi, la conquista della propria autonomia e il prendersi cura di sé e degli altri, degli oggetti e degli spazi. Ritualità educative ed emotive che partecipano alla costruzione di una relazione sensibile.

Si creano così ambienti educativi e didattici accoglienti e inclusivi, dove le differenze si riconoscono e si valorizzano e dove tutti i bambini condividono con gli altri il proprio percorso di crescita educativo e formativo.

In una dimensione creativa dell'apprendere, la costruzione dell'evento sonoro viene sviluppata attraverso l'esperienza sensoriale, la manipolazione e la riproduzione simbolica per narrare il suono nelle sue diverse espressioni musicali e sceniche: la parola e il ritmo, lo spazio e il tempo, la forma e gli oggetti.

Ogni canto si rivela utile a creare situazioni didattiche attraverso percorsi che promuovono l'uso della voce, del movimento, del segno e degli strumenti. Nell'ambito dell'azione educativa quotidiana, l'obiettivo non è insegnare il canto o formare un coro di bambini, ma attivare esperienze musicali autentiche che si concretizzano nell'ascolto, nella sperimentazione e nella produzione sonora.

La voce è il filo conduttore di un processo circolare che va dall'ascolto al movimento – dall'oggetto allo strumento. La voce parlata e cantata, attraverso i canti e le filastrocche, diventa strumento di apprendimento musicale e di significativa relazione affettiva tra adulto e bambino. Attraverso il movimento, il bambino usa il proprio corpo e lo scopre sia come strumento musicale, sia come strumento di comunicazione non verbale, emotiva e personale. Il gesto si fa traduttore delle impressioni e delle sensazioni che la musica suscita e si rende segno della partecipazione di ciascun bambino. La manipolazione e l'interazione con oggetti e materiali producono variazioni di gesti e differenti sonorità che porteranno naturalmente alla successiva sperimentazione con gli strumenti. All'interno del processo, il segno partecipa allo sviluppo musicale del bambino e offre lo spunto per un'integrazione tra i linguaggi. Forme, colori, punti e linee rendono visibile il suono. Nello specifico, i giochi grafici, le scritture spontanee, i disegni sonori e le partiture informali lasciano una traccia delle azioni sonore del bambino, favorendo la consapevolezza del suo fare musica.

Io ho pensato e ho scritto questo libro. Se qualcosa non è chiaro, chiedete ai bambini. Loro sapranno rispondere.

³ E. Berne (1972), trad. it. "Ciao!"... e poi?, Bompiani, Milano, 2022, pag. 12.

Linee guida per l'utilizzo del libro

Il libro è articolato in quattro sezioni:

- 1 la prima comprende i brani per salutare i bambini e dare inizio alla lezione;
- 2 la seconda presenta due canti per l'appello;
- 3 la terza è una raccolta di canti-gioco e filastrocche da utilizzare nella costruzione di un repertorio per giocare con la musica e i bambini;
- 4 l'ultima sezione è dedicata ai canti per i saluti finali.

Ogni canto si presenta come un'unità didattica autonoma, con fasi e metodi di lavoro presentati nella “Descrizione delle attività”.

La scansione delle fasi - dalla presentazione del brano alla possibile messa in scena - verrà sviluppata dall'insegnante nel corso degli incontri. La maggior parte dei canti sono brevi per rispettare e mantenere l'attenzione e la concentrazione dei bambini. Sarà quindi utile proporre più volte i canti, favorendo così l'apprendimento attraverso situazioni di continuità.

Le strategie didattiche descritte in ogni unità sono suggerimenti per gli insegnanti che, a seconda degli obiettivi che vorranno raggiungere e la fascia di età cui si rivolgono, sceglieranno la gradualità e la complessità delle proposte. L'insegnante sarà pertanto libero di seguire o modificare l'ordine delle fasi, di scegliere se utilizzarle tutte o solo alcune. Potrà, inoltre, semplificare o sviluppare ulteriormente le proposte anche in base agli spunti che nascono durante l'attività con i bambini.

I paragrafi che seguono propongono una serie di indicazioni didattiche e riflessioni metodologiche, utili all'insegnante per la presentazione e l'insegnamento dei canti, dall'ascolto alla produzione, riportando la dicitura utilizzata all'interno delle unità didattiche.

Ascoltare per imparare

L'insegnante canta ai bambini. Per imparare a cantare è necessario ascoltare. La musica è l'arte dell'ascolto e nell'ascolto trova la sua forza. Perciò, cantiamo per i bambini. È preferibile, quando proponiamo per la prima volta un brano melodico o ritmico, eseguirlo per intero e privilegiare un ascolto dal vivo. Facciamo ascoltare ai bambini il canto con la nostra voce e non invitiamoli ad una ripetizione immediata. La loro partecipazione deve essere spontanea e non forzata. Il canto diretto consente di instaurare e costruire una relazione autentica e affettiva, e garantisce una maggiore attenzione e concentrazione. Attraverso l'ascolto e l'osservazione, i bambini apprendono in maniera spontanea la respirazione, la postura, l'espressività, le sensazioni e le emozioni che si vogliono trasmettere.

Ripetere per imparare

L'insegnante dopo aver presentato il canto lo ripete. Questa fase è successiva alla presentazione del canto. *Ripetere* è una parola chiave nel processo d'insegnamento/apprendimento e gioca un ruolo importante all'interno delle attività illustrate nel libro. Per imparare è necessario ascoltare più volte. Spesso sono proprio i bambini a chiederlo. Ripetere è sicurezza e ricchezza. Sicurezza per i bambini che ascoltano il brano che risulterà familiare; ricchezza perché nell'essere sempre uguale, la proposta è sempre diversa. Il criterio da adottare è la varietà. A tal fine, l'insegnante potrà mettere in atto le diverse strategie suggerite nelle attività.

La sillaba neutra PA e BAM

L'insegnante, dopo aver cantato con le parole, intona la melodia utilizzando la sillaba neutra. I bambini, per imparare la musica, hanno bisogno di sentire il ritmo e la melodia. Le parole sono una parte importante delle canzoni e delle filastrocche; tuttavia, per evitare che i bambini durante l'ascolto si concentrino sul significato della singola parola e sulla comprensione del testo, si consiglia l'uso della sillaba neutra, per imparare a sentire la musica. Nelle filastrocche per declamazione ritmica si suggerisce l'uso della sillaba neutra PA. Per il canto, la sillaba BAM, facile da articolare e che risuona grazie alla M.

Quando intoniamo la melodia o declamiamo il ritmo con la sillaba neutra, manteniamo inalterato il ritmo e la musicalità. Lasciamo che la voce, anche in assenza di testo, riproduca la stessa intonazione verbale ed espressiva utilizzata durante l'esecuzione con le parole. Diventa importante dunque, curare l'intonazione e l'espressività, la mimica facciale, la gestualità e soprattutto l'intenzione, la volontà di comunicare con i bambini attraverso i suoni e la musica.

Il canto trasparente

La canzone (o la filastrocca) si presta ad essere eseguita come canto trasparente. In alcuni canti è indicata questa modalità di esecuzione. *Cantare trasparente*, è un gioco efficace e divertente, fatto solo di silenzio e gesti, una strategia per memorizzare e ripetere. Il canto trasparente si esegue dopo aver ripetuto più volte il brano e memorizzato i gesti che lo accompagnano. L'esecuzione del canto avviene mentalmente, senza usare la voce, mantenendo rigorosamente invariati il ritmo, il tempo e il movimento, e con una particolare attenzione all'intenzione che attraversa il gesto. Sarà importante evidenziare il respiro nell'attacco del canto e mantenere un forte contatto visivo con i bambini. *Cantare trasparente* è un ottimo strumento per apprendere e rinforzare i suoni e fornisce un contributo significativo allo sviluppo del linguaggio musicale e alla sua comprensione. "L'ho sentita passare nella testa" è la risposta dei bambini quando dopo l'esecuzione, domando loro se hanno sentito la canzone e dove. E con la mano si toccano la fronte.

Il circuito grafico sonoro

Dal suono/gesto al segno - dal segno al suono/gesto. Nelle unità didattiche, particolare attenzione è data alla costruzione di partiture informali di tipo gestuale (basate sulla traduzione del gesto e lettura del movimento) e grafico-pittoriche (in relazione ai parametri musicali, alla struttura del brano, alla sequenza dei gesti).

In alcuni canti l'uso di oggetti e materiali offre un ulteriore stimolo per la costruzione di partiture e sequenze

ritmiche da visualizzare e da suonare. La rappresentazione grafica dei suoni diventa la “scintilla” per ampliare e realizzare nuove esperienze grazie ai segni che a loro volta rimandano alla produzione di storie, di filastrocche da sonorizzare con la voce, il movimento e gli strumenti.

Età

Questa fase è consigliata con i bambini più piccoli (o con i bambini più grandi). In alcune fasi di lavoro sono consigliate le fasce d'età; non è precisata l'età perché le proposte dipendono dal livello e dalle competenze musicali raggiunte dal gruppo.

Indicativamente **per i più piccoli** è rivolto alla fascia **tre-cinque anni**, mentre **per i più grandi** dai **cinque anni in su**.

Le proposte contenute nelle unità sono attente agli interessi e alle effettive capacità dei bambini e consentono a ciascuno di trovare le proprie modalità di espressione e sperimentazione.

Pertanto, le attività pur essendo adeguate alla scuola dell'infanzia possono essere utilizzate dal nido alla primaria poiché molte finalità sono comuni ai diversi gradi di scuola. A tal fine, le tonalità e i tempi di esecuzione dei canti, potranno essere modificati secondo le esigenze dell'insegnante e del gruppo classe.

I suoni, i gesti e le parole

Il canto è per il bambino un incontro personale, intimo, fantastico di suoni e parole. Le parole hanno un proprio suono e un proprio ritmo, sono nutrimento e conoscenza, e innescano provocazioni [dal lat. *provocare*, der. di *vocare* “chiamare”, col pref. *pro-*; propr. “chiamare fuori”]: attraverso i giochi verbali il canto provoca il bambino, lo chiama a esprimere i propri pensieri e se stesso, per entrare in relazione con l'insegnante e la realtà che lo circonda.

Il canto diventa così una co-costruzione di un nuovo mondo in cui suoni, parole e gesti si intrecciano. Attraverso lo smontaggio e la rielaborazione dei testi, la musica diventa un'occasione per stimolare fertili possibilità operative che incoraggiano la curiosità e la creatività dei bambini, arricchiscono la loro consapevolezza e favoriscono lo sviluppo del linguaggio verbale e l'arricchimento lessicale.

Nel canto si valorizzano tutte le possibilità espressive del bambino, invitato ad accompagnare parole, ritmi e silenzi con gesti e movimenti, in un approccio globale. Le parole trasformano i canti in momenti po(i)etici, costruiscono storie e stimolano il piacere della narrazione. Favorire gli aspetti evolutivi della narrazione, supportati dal linguaggio visivo/gestuale, facilita i bambini con difficoltà.

È quindi, con i suoni, i gesti e le parole, che possiamo costruire per i bambini e le bambine esperienze sonore aperte, inclusive e rispettose delle differenze e di tutte le diverse abilità.

I dialoghi

All'interno delle unità didattiche sono presenti dei dialoghi tra insegnante e bambini abbreviate con **I.** per **insegnante** e **B.** per **bambini**. Le frasi utilizzate sono tratte da conversazioni reali intercorse tra me e i bambini durante le lezioni di musica.

Nella relazione educativa i dialoghi si rivelano utili per insegnare ai bambini ad ascoltare e partecipare, e rap-

presentano uno strumento efficace per accendere la creatività. L'insegnante può prenderli come spunto per creare una cornice di contenuti; possono essere utilizzati per iniziare l'attività, per creare l'atmosfera e per coinvolgere i bambini nel processo di apprendimento.

Cos'altro possiamo fare?

È un “cassetto” per l'insegnante. Contiene ulteriori azioni, spunti e idee da realizzare per ampliare la proposta didattica. Ogni insegnante potrà “costruire” il proprio cassetto personale dove raccogliere le riflessioni sull'attività e le idee dei bambini che nascono nelle fasi di lavoro.

A chi è rivolto?

Semplicemente, direi a tutti coloro che amano fare musica con i bambini. Nello specifico si rivolge alle maestre e ai maestri della scuola dell'infanzia e primaria, ai docenti di musica e a chi lo sta per diventare. E poi ai genitori, agli operatori musicali e sociali, e animatori. Alcuni canti sono adatti anche alle educatrici del nido d'infanzia.

I file audio

Gli audio allegati al libro (su CD o in streaming tramite App Progetti Sonori) contengono le basi e la registrazione dei canti e delle filastrocche.

Il materiale audio sarà utile agli insegnanti per l'ascolto e lo studio dei brani da proporre ai bambini. Le basi su cui cantare, eseguite al pianoforte dall'Autrice, offrono diversi spunti per ampliare la proposta didattica.

Utilizzando la tecnica del “suoniamoci su”⁴, i brani si prestano ad essere sonorizzati con gli strumenti, gli oggetti o con semplici schemi di body percussion. Inoltre, possono essere utilizzati per giochi d'improvvisazione strumentale, vocale e di movimento.

Gli spartiti

Nel libro non sono compresi gli spartiti dei canti con l'accompagnamento pianistico. È una scelta ecologica e sostenibile. Gli spartiti sono disponibili e si possono scaricare gratuitamente scansionando questo QR code.

Il QR code
non appare
in questo
estratto

Spartiti

⁴ G. Piazza, *Suoniamoci su... Sonorizzazioni di gruppo su playback*, Ricordi, Milano, 1994.

1

Buongiorno

Salutarsi cantando è un bel modo per iniziare la giornata! *Buongiorno*, una parola gentile da cantare, diventa un gesto educativo da rivolgere a tutti. Ai bambini e ai genitori, agli insegnanti e ai compagni.

Buongiorno



Buongiorno n. 1
Base n. 22

Buongiorno, buongiorno,
Buongiorno, buongiorno,
Buongiorno a tutti quanti,
Ma siete proprio tanti!
Allora qui la musica si fa,
Si fa, si fa, si fa!
Eeeeeeee BAM!

Testo e Musica di Alessandra Manti

Lo spartito non appare in questo estratto

FORMAZIONE

Riuniamo i bambini in cerchio e invitiamoli a sedersi sul pavimento con le gambe incrociate o sulle sedioline.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Canto e Ascolto

Insegnante: *Stamattina vi saluto cantando. Volete sentire come si canta il Buongiorno?*

L'insegnante canta ai bambini la canzone e nel finale, mentre intona *Eeeee*, con le mani disegna nello spazio un piccolo palloncino che si gonfia, si gonfia sempre di più fino a diventare così grande, che nel *Bam* finale il palloncino scoppia. Per rinforzare l'esplosione l'insegnante accompagna il *Bam* con un forte battito di mani!

I: *Bambini, ma avete sentito che è successo? È scoppiata la canzone! Non vi preoccupate, la ricanto!*

L'insegnante ripete il canto e nel finale invita i bambini a imitare i suoi gesti: dal palloncino che lentamente si gonfia fino all'esplosione. Ma nel finale la canzone scoppia un'altra volta!

I: *Guardate! L'esplosione ha ridotto la canzone in mille pezzi. E sono andati a finire dappertutto! Li vedete? Ci sono pezzi di canzone sul muro, sulla sedia, sul soffitto, sul pavimento, sul naso, sotto le ascelle, dietro le orecchie, nella tasca del grembiule, sulla testa!*

Voce e Movimento

I: *Ma dove sono finiti gli altri pezzi della canzone? Cerchiamoli e raccogliamoli. E mi raccomando, attenti a non perderli.*

L'insegnante invita i bambini ad alzarsi e mostra i pezzi della canzone che sono dappertutto. I bambini, divertiti dal gioco del "vedere" i pezzi della canzone ovunque, suggeriranno altre parti del corpo o dello spazio che li circonda.

L'insegnante, subito dopo il gioco, intona la melodia senza parole utilizzando la sillaba neutra *BAM* e con i bambini, si muove nello spazio per raccogliere i pezzi della canzone. Con le dita di una mano, come se fossero dei fili, li prendiamo dal pavimento, li stacciamo dal muro, li tiriamo dal soffitto, dalla punta del naso, ecc. Raccogliamo i pezzi della canzone con una mano e li conserviamo nell'altra, facendo attenzione a non perderli o a non farli cadere!

Dal Bam al Gnam!

I: *Ora che abbiamo raccolto tutti i pezzi, sapete che facciamo? Li impastiamo, così tutti i pezzi si uniscono e la canzone è pronta!*

Dopo aver raccolto tutti i frammenti, l'insegnante canta la canzone con le parole e la impasta con le mani. Invita i bambini a fare lo stesso.

E ora in un solo boccone, la mangiamo! *Gnam!*

Nel finale, sostituiamo al *bam*, *gnam!* E facendo finta di mettere in bocca la canzone, la mangiamo.

Quando i bambini avranno imparato la melodia, ci divertiremo a cantare come se avessimo un boccone in bocca! Come si fa? Facile! Basterà sostituire alle parole della canzone l'onomatopea *gnam* e intonare la melodia *Gnam gnam gnam...* E, se la canzone ha un buon sapore, giochiamo con le espressioni del volto, enfatizzando il movimento delle labbra e delle guance.

I: *Bambini, ma quanto è buona questa canzone? Che sapore ha?*

Voce e gesti-suono

In questa fase, i bambini vengono incoraggiati ad accompagnare il canto con i gesti-suono.

L'insegnante invita i bambini a sedersi e canta la canzone, ma anche questa volta, nel finale scoppia! Suggerisce loro, per non farla andare un'altra volta in mille pezzi, di attaccarla sul corpo. L'insegnante accompagna il canto con le mani che battono la pulsazione, percuotendo su varie parti del corpo: sulla pancia, poi sulle cosce, sulle mani, sul cuore. Ad esempio, se vogliamo incollare la canzone sulla pancia, le mani battono la pulsazione sulla pancia.

Messa in scena

Usiamo la voce e il movimento per realizzare una coreografia da utilizzare per l'inizio di uno spettacolo.

Esempio: i bambini sono disposti su due file opposte. Nella parte iniziale (*Buongiorno...*) i bambini cantano e si incontrano, si salutano, si stringono la mano. Nella parte *allora qui la musica si fa* si dispongono in fila, uno di fianco all'altro e salutano il pubblico con un inchino. Nel finale (*Eeeee*) corrono nello spazio e sul *BAM*, con un grande salto, vanno tutti giù per terra!

Cos'altro possiamo fare?

Giochiamo con le parole e il testo si trasforma per:

- Augurare *Buon Anno nuovo*: sostituiamo la parola *Buongiorno* con *Buon anno* e il testo si trasforma e si canta nello spettacolo di Natale.
- Ripetere più volte il canto: nella parte centrale, l'insegnante finge di sbagliare le parole e invece di tanti ad esempio canta stanchi o guanti. E poi, se quel giorno non siamo tanti, cantiamo pochi.
- Cantare in inglese:

Good morning, Good morning, Good morning, Good morning,
Good morning everybody, are your voices ready,
It's time to move and sing and have some fun!
Come on, come on, come on.
Eeeeeeee BAM!

(Cfr. paragrafo *Cos'altro possiamo fare?* nelle *Linee guida* p. 12)

LE PAGINE DA 16 A 86 NON SONO COMPRESSE
IN QUESTO ESTRATTO

Ringraziamenti

A **Ciro Paduano**, per l'affettuoso incoraggiamento e per la prefazione.

Alle mie amiche **Maria Grazia Bellia, Antonella Bianco e Angela Citiolo**
per i preziosi consigli e il tempo che mi hanno dedicato.

A **Francesco Negro**
per aver curato l'arrangiamento pianistico dei canti.

A **Erica Pizzileo e Miriam Caputo** della Scuola di Musica Junior Band di Melissano (LE)
per tutto quello che hanno fatto, non lo elenco perché è stato davvero troppo.

A **Carlo De Nuzzo e Irene Marchese**
per la professionalità e per l'ospitalità.

A **Maria Rosini**, illustratrice del disegno della copertina,
per aver racchiuso nell'immagine, l'essenza del libro e per il disegno nella prefazione.

Per il grande impegno e l'allegria, sono profondamente grata
alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze del coro:

**Mia Basile, Caterina Carratta, Sofia Gargiulo, Giorgia Garzia, Lucrezia Giannelli,
Francesco Guerriero, Noemi Muia, Maria Francesca Nenni, Benedetta e Martina Valentini.**

E infine un ringraziamento speciale a tutti i **bambini** e le **bambine** che ho incontrato nel tempo.

Senza la loro saggezza, le loro intuizioni "maestra ho un'idea!"
questo libro sarebbe stato forse un po' più serio o un po' noioso.
Soprattutto li ringrazio perché mi permettono di fare il lavoro che amo,
con passione e responsabilità.

Elenco file audio

01. Buongiorno [0:24] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	22. BASE
02. Belciao [0:25] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	23. BASE
03. Belciao (con modulazione) [0:42] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	24. BASE
04. Buongiorno se... [0:55] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	25. BASE
05. Sibboh [0:53] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	26. BASE
06. Due qua [0:31] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	-----
07. Sì, ci sono [0:58] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	27. BASE
08. E canto Ciao [1:13] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	28. BASE
09. E canto Ciao Miao [2:02] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	29. BASE
10. Ciao Sole [0:58] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	30. BASE
11. Ciao Sole (Variazione) [0:47] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	31. BASE
12. Uno, due, tre, sole [0:49] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	-----
13. Giramondo [1:00] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	32. BASE
14. Sch Sch [1:14] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	33. BASE
15. Pon Pon [1:00] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	34. BASE
16. Ferma là [0:20] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	-----
17. Ritmo che fa [0:23] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	-----
18. Drin drin [0:57] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	-----
19. Manociao [0:39] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	35. BASE
20. Vola e torna [0:59] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	36. BASE
21. Ti dico Ciao [2:10] (Testo e Musica di A. Manti - © 2023 by Progetti Sonori)	37. BASE

Prodotto da **Alessandra Manti**

Testi e Musiche di **Alessandra Manti**

Registrato e mixato da **Carlo De Nuzzo** presso **Audiogrill Recording Studio** - Taviano (Le)

Cantato dal coro **Luna Nuova** di Alliste diretto da **Erica Pizzileo**.

Componenti: **Mia Basile, Caterina Carratta, Sofia Gargiulo, Giorgia Garzia, Lucrezia Giannelli, Francesco Guerriero, Noemi Muia, Maria Francesca Nenni, Benedetta Valentini e Martina Valentini**

Pianoforte: **Alessandra Manti**

Masterizzato negli studi **Ico Sound Recording** di Mercatello sul Metauro (PU)

© 2023 by Progetti Sonori Srl

All rights reserved. International Copyright Secured